



CANALE DELLA GIUDECCA

0 50 m 100 m 200 m

area accessibile

- 1 Ex Chiesa di Santa Marta
- 2 Ex Chiesa di S. Marta
- 3 Ex Cotonificio
- 4 Chiesa di San Sebastiano
- 5 Chiesa dell'Angelo Raffaele
- 6 Ex convento delle Terese
- 7 Teatro Universitario G. Poli

Santa Marta

Venezia

San Marco 4136
30124 Venezia
T 041 2748144

Mestre

Via Cardinal Massaia 45
30174 Mestre
T 041 9655440
F 041 9655432

cittapertutti@comune.venezia.it | www.veneziacittapertutti.it

in collaborazione con:



mappa fornita da:

studio_15 design

L'area di Santa Marta occupa l'estremità occidentale della città, dove gli insediamenti di antichissima formazione sono stati sostituiti da quartieri popolari e da costruzioni realizzate tra l'ottocento e il novecento. La zona è caratterizzata dalla presenza di edifici considerevoli sotto il profilo dell'archeologia industriale e di grande impatto nel contesto veneziano: dagli impianti del gasometro a quelli dell'acquedotto, dalle grandi costruzioni dell'ex Cotonificio veneziano agli ex Magazzini Ligabue. Nel corso degli anni, molti di questi edifici, sono stati trasformati in sedi universitarie tanto che la zona può essere considerata una vera e propria cittadella universitaria.

L'area è inoltre strategica per la sua vicinanza al porto dove transitano numerosi turisti in partenza o in arrivo dalle diverse località turistiche (Croazia, Slovenia, Grecia ecc.).

[1] Dopo aver preso da Piazzale Roma o dalla Ferrovia i motoscafi delle linee 4.1 o 5.1 (accessibili ad una sola carrozzina per volta) o da Piazzale Roma il motoscafo della linea 6, scendete alla fermata **Santa Marta**.

[2] Usciti dall'imbarcadere, girando a destra, arriverete all'ex **Chiesa di Santa Marta** di origine trecentesca, adibita, dopo il restauro, a centro congressi ed esposizioni.

[3] Proseguendo lungo la banchina del porto commerciale si raggiungono gli edifici dell'ex **Cotonificio**, attualmente sede dell'Università IUAV e Ca' Foscari di Venezia. Sul tetto dell'edificio si possono notare le "Ali", un'opera simbolo di libertà realizzata dall'architetto Massimo Scolari per la Biennale del 1991 come porta dell'Arsenale e poi donata all'Università.

A pochi metri di distanza dal Cotonificio, si trovano gli **ex Magazzini Ligabue**, un complesso di capannoni di carattere architettonico "pre-industriale" con mattoni a faccia a vista, originariamente utilizzati come

Santa Marta

punto franco, recentemente ristrutturati per ospitare alcune aule universitarie.

[4] Continuate la passeggiata lungo la riva di San Basilio, da cui potete ammirare, al di là del canale, l'isola della Giudecca, con l'imponente edificio ottocentesco del Mulino Stucky, un importante esempio di archeologia industriale ora adibito a struttura ricettiva e congressuale.

Percorrendo la rampa limitrofa al Terminal Aliscafi della Stazione Marittima, potete raggiungere, attraverso calle dei Frati, la quattrocentesca **Chiesa di San Sebastiano**, uno dei più importanti luoghi dell'arte veneziana, per il grandioso ciclo pittorico attribuito a Paolo Veronese, di cui conserva le spoglie. Interessante è la decorazione delle portelle dell'organo, e il soffitto della sacrestia, accessibile superando due gradini (10 cm), dove si possono ammirare *l'Incoronazione della Vergine, I quattro evangelisti, le Virtù e scene dell'antico testamento*. All'interno della chiesa sono custodite inoltre alcune opere di Paris Bordone e di Jacopo Sansovino e il *San Nicolò* di Tiziano.

L'ex convento di San Sebastiano, adiacente alla chiesa, ospita la facoltà di Lettere e Filosofia di Ca' Foscari. Di particolare interesse è il portale d'ingresso alla sede universitaria. Progettato nel 1978 da Carlo Scarpa, rappresenta un esempio di confronto dialettico, tra edifici appartenenti a epoche diverse, e di accostamento di superfici differenti: l'ingresso è sottolineato plasticamente da una cornice in pietra d'Istria a forma di "L", con modanature a scaletta e ritagliato, nel margine superiore, in forma circolare per accogliere l'antica statua di San Sebastiano.

[5] Usciti dalla chiesa tornate in Campazzo San Sebastiano e dopo il Campo drio al Cimitero troverete la **Chiesa dell'Angelo Raffaele**, dove al centro dell'imponente facciata è possibile ammirare il grup-

po marmoreo rappresentante l'Angelo Raffaele. Per accedere alla chiesa vi sono due ingressi: quello principale presenta due gradini mentre quello laterale è accessibile.

La chiesa è aperta tutti i giorni dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 17.30, eccetto la domenica pomeriggio.

[6] Tornando alla banchina del porto commerciale proseguite fino all'ex Cotonificio. Attraverso la sede dell'Università, durante l'orario di apertura, è possibile raggiungere Fondamenta dei Bari, da cui si può vedere, al di là dell'omonimo rio, la Chiesa di San Nicolò dei Mendicoli, risalente al XII secolo con il campanile veneto-bizantino.

Spostandosi lungo la fondamenta si raggiunge l'**ex complesso conventuale delle Terese**, ora sede universitaria, sviluppato in un unico grande chiostro ad arcate. Le due ali del monastero racchiudono la semplice facciata della chiesa di Santa Teresa realizzata ai primi del settecento.

Usciti dal complesso delle Terese, oltre il rio, si scorge la "Casa dei 7 camini" un interessante esempio di edilizia residenziale minore: per salvarlo dall'acqua alta, nel 1996, l'edificio venne sollevato di 40 centimetri grazie ad un'operazione sperimentale di ingegneria.

[7] Lungo la fondamenta Santa Marta, che vi ricondurrà all'imbarcadere, si trova il **Teatro Universitario "Giovanni Poli"**, un edificio completamente accessibile, che ospita in particolari occasioni spettacoli legati ad importanti eventi culturali veneziani.

Per ulteriori informazioni sull'accessibilità e gli orari di apertura consultare:

www.chorusvenezia.org

www.unive.it

www.iuav.it